

Le voci
dal WebI messaggi
dei lettori
su
ww.unita.itFacciamo prevalere
il buon senso

Mettiamo da parte le divisioni e da sinistra, da destra, dal centro facciamo prevalere il buon senso! Condivido quindi il vostro l'appello!

Gabriele Pepe

Finalmente un'azione
per evitare gli sprechi

Come si potrebbe non essere d'accordo con tale iniziativa? Finalmente qualcosa che evita gli sprechi. Condivido totalmente.

Sergio

Aiutiamo la gente
in ginocchio d'Abruzzo

Il minimo che si possa fare per quella povera gente è devolvere tutti i soldi stanziati per il referendum All'Abruzzo. Spero che questo appello giri...

Claudia

→ **Nel paesino cancellato dal sisma** le tende sono arrivate solo ieri alle dieci. I bagni dopo→ **Quelle giunte** non sono riscaldate. Qui non avrebbe preso applausiA Onna Berlusconi non va
«Andate al mare, pago tutto io»

Il paesino simbolo di questo terrificante terremoto non ha meritato la visita del presidente del Consiglio. Dimenticato anche dagli aiuti, giunti con grandissimo ritardo. Una notte dentro le automobili.

ENRICO FIERRO

INVIATO A ONNA (L'AQUILA)
efierro@unita.it

Hanno passato la notte in macchina. Vecchi, giovani e bambini. I più fortunati si sono stesi sui tavoloni freddi del capannone che i volontari hanno allestito come mensa. Quando il loro corpo gli ha chiesto di liberarsi si sono umiliati a trovare uno spazio che preservasse la loro intimità. Sono i terremotati di Onna, il paese dove sono morti 40 abitanti sui 300 scarsi che ci vivevano normalmente. Uomini e donne senza più una casa, devastati da lutti indicibili, che l'efficienza dello Stato l'hanno sentita declamare solo nei tiggì. Anche a loro il capo del governo ha dedicato un pensiero. «Andate lì sulla costa, prendetevi un periodo di vacanza. Diamine, è Pasqua, paghiamo tutto noi».

Onna, notte tra lunedì e martedì. Piove e il prato dove sono ammassati i superstiti del paese è diventato fango. La gente ha trasformato le macchine in piccoli camper. Coperte sui parabrezza per ripararsi dall'umidità. Bambini stretti per difenderli dal freddo. Più su i volontari della Protezione civile del Lazio hanno montato delle tende, una cucina da campo e un capannone mensa. «Siamo riusciti a

cucinare un pasto caldo», dice una ragazza.

LA TERRA È BAGNATA

Entriamo nel capannone. La terra è bagnata, sui tavoli gente rannicchiata. Sono avvolti nelle coperte e cercano di dormire. Una mamma copre con la mano la testa di un bambino piccolo per ripararlo dall'umidità. Due volontari accompagnano un anziano sotto una tenda. «Si metta qui». «Sono le tende montate per noi, ma non possiamo sopportare che questa gente passi la notte in macchina». Chiedo a Franco Albanese, responsabile dei volontari della Protezione civile del Lazio perché a

La signora Anna

«Il cane è l'unica cosa che mi resta»

L'appello

«Voi giornalisti aiutateci a non farci dimenticare»

distanza di decine di ore dal terremoto qui ad Onna non sono ancora arrivate tende o roulotte. «Non lo deve chiedere a noi, questa è la situazione peggiore». E il Dipartimento della Protezione civile? «Lei l'ha visto? La prego mi faccia lavorare». La notte passa così, al freddo e in macchina. Le tende arriveranno alle dieci del mattino di martedì. Tende militari, gonfiabili e senza riscaldamento. Potranno ospitare circa 200

Decreti e risorse

Fondi: dal governo 30 milioni dalla Ue 350 e riserve disastri

Le risorse previste dal governo: 30 milioni per l'emergenza. 200 milioni di euro potranno arrivare dall'Unione europea, grazie alla riprogrammazione di parte dei 350 milioni del programma operativo dell'Abruzzo. A questi si possono aggiungere altri soldi del Fondo di solidarietà per le catastrofi naturali: il governo dovrà attivarsi a Bruxelles entro 10 giorni

Ricostruzione: sarà gestita solo da Palazzo Chigi

Per la ricostruzione servono diversi miliardi, che il Tesoro sta cercando. Berlusconi, nella conferenza delle Regioni, ha deciso la gestione commissariale: «La ricostruzione la prenderò sotto la responsabilità della presidenza del Consiglio. I fondi saranno presto disponibili, costruiremo in tempi rapidi e certi»

L'Aquila 2: spot del premier per costruttori e banche

La New Town: annuncio che Berlusconi diede anche a San Giuliano nel 2002. Sorvolando l'Abruzzo in elicottero il premier ha detto di aver già individuato dove costruire una L'Aquila 2: sarebbe a costo zero per lo Stato, capitali da banche e costruttori. L'idea non piace all'opposizione, né a diversi esponenti della maggioranza

persone. Che però dovranno aspettare fino alle tre del pomeriggio per avere un cesso. Per la precisione tre, marca «Sebach», cessi chimici, di quelli che trovi a tutti i raduni di massa. Concerti, manifestazioni, quando servono arrivano subito. Per portarli ad Onna, però, ci sono voluti un paio di giorni.

IL GIORNO E LA NOTTE

Martedì mattina, il sole brucia la gente accampata nel prato. Franco Biasini si ripara sotto un telone blu retto da due assi. E' disabile, incollato alla sua carrozzella. «Ho dormito in macchina, per fare i miei bisogni mi devono spingere fino a un cespuglio. Ma che è vita questa? Se viene Berlusconi mi farò sentire. Presidente qui è ora di svegliarsi». La signora Piera cerca di riparare il nipotino di pochi mesi dai raggi del sole. «Il piccolo lo abbiamo pulito con i klinex, ma noi come facciamo? Qui ci sono donne che da domenica non si lavano». La signora Anna accarezza il suo pastore tedesco. «È l'unica cosa che mi resta. Mia madre è in coma all'ospedale, la mia casa è distrutta. Siete giornalisti, vi prego: aiutateci a non farci dimenticare».

Quando nella tarda mattinata si diffonde la voce di una possibile visita del premier, la gente appare indifferente. «Che viene a fare? – dice un ragazzo – si attacchi al telefono e chiami la Protezione civile che qui mancano le cose essenziali». Ma Berlusconi non viene. «Ma voi veramente pensavate che veniva qui da noi? Si vede che non lo conoscete bene», dice con un sorriso amaro il signor Franco Biasini. ❖